

Bossi rilancia: "Lega fondamentale, gli altri non rompano: a Roma si sa da un pezzo che si perdeva"

"Devolution e presidenzialismo ora pretendo una legge unica"

L'INTERVISTA

GINDO PASSALACQUA

MILANO — Umberto Bossi ha aspettato un giorno per dire la sua. È andato a cena da Silvio Berlusconi, poi ha tirato le fila del suo discorso politico. È soddisfatto per i risultati elettorali, che se pur non esaltanti allontanano lo spettro di una lenta sparizione dell'elettorato leghista. Ancora una volta il senatur ha fatto una mossa pericolosa, quella di andare da solo in molte città, ma ne ha colto i frutti. E ora, come promesso ai suoi elettori, non solo rifiuta ogni responsabilità per la sconfitta della Cdl a Roma, ma addirittura rilancia sulle riforme e propone un superdisegno di legge che inglobi non solo il federalismo ma anche il presidenzialismo, il Senato federale e la Corte costituzionale regionalizzata, insomma tutto quello che Bossi chiede da tempo e che i suoi alleati sono restii a dargli.

Ministro Bossi è lei il colpevole della sconfitta del centrodestra a Roma? Lo dicono a gran voce molti dirigenti di An. Al vertice di questa sera (ieri per chi legge, ndr), la metteranno sotto processo, confessi.

«Io sarei il colpevole? Ma insomma, a Roma hanno sbagliato tutti, che la smettessero di rompere».

Ma lei, con tutte le polemiche su Roma capitale, non è che ha tirato la volata al centrosinistra?

«Ma se si sapeva da quattro mesi che a Roma si perdeva».

Buttigione e Storace non sono di questo avviso.

«Lo so che voi volete far nascere polemiche, che su queste cose i giornali costruiscono delle belle montature, ma la mia risposta è che Buttigione e Storace sono zero al quoto, ripeto zero al quoto».

Allora di chi è la colpa della sconfitta?

«Ci sono nomi e cognomi: la Lega non c'entra nulla, un po' il candidato del centrodestra era

deboluccio, un po' tutto il can-can intorno a Gasbar-

ra: oh che bravo Gasbarra, oh che bello Gasbarra...»

Basta questo?

«Il segreto delle amministrative in provincia di Roma sta in una sola parolina: piano regolatore. Il segreto è nei quotidiani della capitale, ho visto che il maggior quotidiano della città dava una pagina intera a Veltroni e quella successiva a Gasbarra. Setanto mi dà tanto... lo faccio i miei conti».

Insisto: i dirigenti di An dicono esplicitamente che la colpa è sua.

«Ma sono matti da legare: la Lega è il partito del Nord, non è mica il partito di Roma. Ma cosa c'entriamo noi: il Nord è cosa no-

stra, gli altri sono partiti diversi».

Un'analisi un po' tagliata via.

«Allora le dirò che noi, a differenza di altri, non abbiamo il pubblico impiego da gratificare, semmai noi abbiamo le quote latte, dei produttori. E poi, in-

somma, un partito non può rappresentare tutte le differenti sfumature della società».

E la sua società di riferimento qual è?

«La nostra è l'identità del Nord, e il voto di queste elezioni lo ha riconfermato, se mai ci fossero stati dei dubbi».

Sì, ma lei sta in una coalizione.

«Gli altri non hanno i nostri interessi, io sono un padano. Insomma in queste faccende che c'entra la Lega? Ma chi è Storace? La Lega è il partito del Nord».

Allora lei è contento del risultato leghista?

«Siamo andati bene. Più sei vicino la popolo e meglio è, ma non voglio entrare in analisi politiche, io mi accontento dei tatticismi e le ripeto che a Roma avevano già perso.

Primo, perché la provincia di Roma è diversa da Roma città; secondo, perché per vincere lì occorre avere dalla tua parte un bel pezzo della Chiesa; terzo, perché se non hai dalla tua qualche palazzinaro vincere è difficile».

Insomma per lei la Lega ha azzeccato le mosse, An ha fatto degli errori di valutazione su Roma e Berlusconi?

«Berlusconi ha vinto».

Sicuro? A molti non sembra che sia così

«A Berlusconi è andata bene».

Allora, visto che stiamo esaminando i risultati dei suoi alleati, che mi dice dell'Udc? Sono quelli che hanno avuto maggiori successi e nel contempo sono quelli che mag-

giormente frenano le sue proposte in tema di devolution, tanto per dirne una

«L'Udc è andata bene. Ma si sa: dove c'è il problema assistenziale i democristiani sono più garantiti».

E il centrosinistra?

«La sinistra dice che ha vinto, ma per me è uscita a pezzi, nel passato aveva sempre guadagnato di più alle amministrative».

Lei a Pontida aveva chiesto all'elettorato leghista di dare forza al Carroccio per fare marciare più rapidamente le riforme, adesso che farà, accelererà i tempi?

«Dai risultati elettorali è chiaro che la Lega è determinante».

Vabene, ma tradotto in richieste

cosa vorrà dire?

«Vado al vertice di questa sera (ieri per chi legge, ndr) con l'idea di proporre un disegno di legge unico su presidenzialismo e devolution, di unire le due cose».

Perché?

«Noi non possiamo fare la fine del carciofo che viene mangiato foglia per foglia».

Si spieghi.

«Non c'è solo la devolution sul piat-

DUTTORI abbiamo il npiago da na le quote oduttori

